



Provincia di
ORISTANO
Provìntzia de Aristanis

OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA

PAULI MAIORE

Superficie vincolata	287 ettari	Riferimenti cartografia IGM	foglio 528 – sezione IV
Delimitazione confini Territoriali dell'oasi	NORD: Dalla ferrovia, fino alla str. Prov.le S.Giusta - Palmas Arborea, da qui lungo il canale di Bonifica Pirarba fino alla linea di separazione dei canneti dal terreno coltivato; EST: Dall'argine che costeggia il riu Merd'e Cani in comune di Palmas Arborea; SUD: Dal cantiere di rimboschimento fino al confine catastale con il comune di Santa Giusta e da qui lungo la strada vicinale Paddari in regione Intecquas fino alla ferrovia, per proseguire fino allo svincolo per S.Giusta lungo la S.S. 131; OVEST: Dalla S.S.131 fino al canale che collega lo stagno di Pauli Maiori con quello di S. Giusta e da qui lungo la ferrovia fino al casello ferroviario		
Comuni interessati	Superficie		
Palmas Arborea	210 ettari		
Santa Giusta	77 ettari		
Decreto istitutivo	D.A.D.A. n. 563 del 10 luglio 1990		

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'Oasi di protezione faunistica "Pauli Maiori" comprende una vasta superficie di circa 287 ha, di cui solo in parte per circa 50 ha risulta occupata dal corpo idrico stagnale mentre la restante superficie comprende circa 150 ha di canneti, dislocati soprattutto sul lato settentrionale dello stagno e poco meno di 100 ha in aree agricole diversificate in cui insistono allevamenti ovini, rimboschimenti di eucaliptus, risaie.



Le acque dello stagno sono dolci con una profondità media di 1 m e picchi massimi di 1,50 m e i fondali sono fangosi. Tali condizioni sono il risultato degli apporti idrici che provengono dalle zone agricole circostanti tramite l'immissario principale che è il Riu Merd'e Cani.

In quanto bacino satellite dello stagno di S. Giusta non ha alcun collegamento diretto col mare ma appunto tramite l'emissario Riu Nou, cede acqua dolce al sistema stagnale di Santa Giusta ottenendone, ai cambi di marea, acqua salmastra.

Il substrato geologico è costituito da sedimenti palustri, alluvioni fluviali oligoceniche e arenarie eoliche pleistoceniche. Nelle aree periferiche le piccole colline sono riconoscibili come residui di dune sabbiose del tardo pleistocene.

La principale caratteristica vegetazionale dell'Oasi di Pauli Majori è data dai 150 ha occupati dal canneto, praticamente



monospecifico, a *Phragmites australis*, che ne fanno uno dei canneti di maggiori dimensioni in Sardegna. Tale canneto, che oltretutto se non fosse limitato dai circostanti terreni agricoli risulterebbe in espansione grazie al continuo apporto di nutrienti agricoli, cede spazio solo localmente a specie quali *Typha* sp., *Juncus* sp. e *Tamarix* sp..

La vegetazione acquatica sommersa è rappresentata da macrofite quali *Potamogeton pectinatus*, *Ceratophyllum demersum*, *Myriophyllum* sp. e da alghe del genere *Chara* ed *Enteromorpha*. Nelle insenature con acque più calme ma anche in prossimità degli sbocchi degli immissari si sviluppano folte praterie a *Hydrocotyle ranunculoides*.

Le altre aree circostanti lo stagno, soprattutto quelle nella parte orientale che sono sottoposte ad allagamenti ed essiccamenti dal cambio dell'apporto idrico e dall'evaporazione ospitano giuncheti a *Juncus acutus*, mentre nelle zone meridionali ed occidentali sono presenti praterie di *Salicornia* sp. a contatto con suffrutti alofili quali *Arthrocnemum fruticosum*.

DESCRIZIONE FAUNISTICA

Il canneto rappresenta l'ambiente d'elezione per alcune specie di uccelli, alcuni anche di interesse comunitario, che caratterizzano l'avifauna dell'Oasi di Protezione Faunistica. I Rallidi sono la famiglia meglio rappresentata vista la loro dipendenza dal canneto per cui nell'Oasi si riproducono le comuni Folaga, Gallinella d'acqua e Porciglione ed il più raro e protetto a livello comunitario Pollo sultano.



Menzione particolare va fatta per l'Airone Maggiore, presente con contingenti di rilievo internazionale nel periodo di svernamento e per il Falco di palude.

Tra le specie di interesse comunitario che si riproducono oltre ai citati rallidi merita di essere ricordato l'Airone rosso mentre i campi circostanti danno

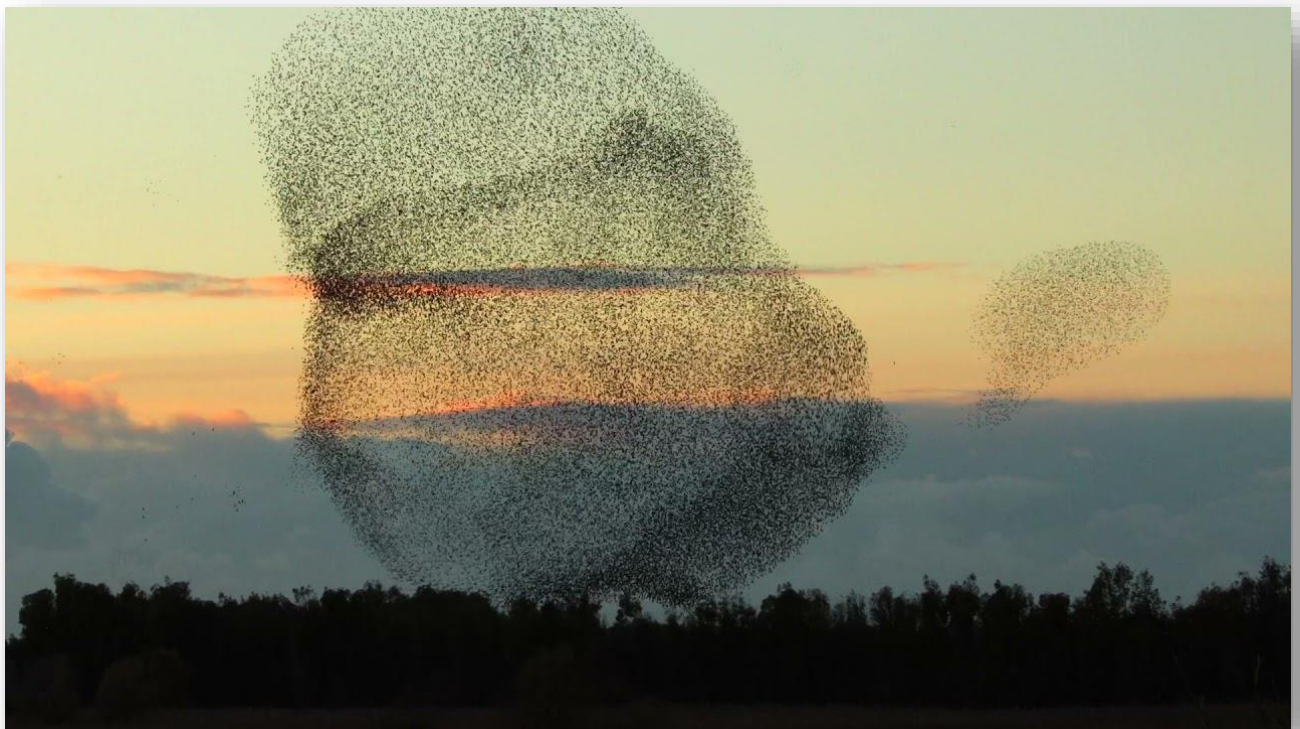
ambienti ideali per la nidificazione di Calandra, Calandrella e Calandro.

Nello stagno di Pauli Maiori si riproducono anche anfibi e rettili. Tra i primi si annoverano il Discoglossò sardo, la cui riproduzione però non è certa ma solo possibile, il Rospo smeraldino e la Raganella sarda. Tra i Rettili invece si registra una buona presenza di testudinati con la Testuggine d'acqua, la Testuggine comune, e la Testuggine marginata, entrambe probabilmente riproduttrici. Certa è invece la riproduzione di Lucertola campestre, Gongilo ocellato e Biacco.

ATTIVITA'/GESTIONE

L'oasi è interessante per gli appassionati birdwatching in particolare per l'osservazione delle numerose specie di uccelli che si possono osservare nei canneti presenti sull'acqua e sulle sponde dello stagno.

L'oasi inoltre è un importante dormitorio per gli storni, in particolare in autunno, al tramonto, regalano uno spettacolo unico con le loro coreografie.



Lo stagno di Pauli Majori è in concessione alla Coop. Pescatori Santa Giusta insieme al più ampio bacino di S. Giusta.

Nelle vicinanze, nel Comune di Palmas Arborea, è presente il Centro di Educazione Ambientale di “Pauli Maiori” gestito in collaborazione con il WWF Sardegna.